

«Il Comune tolga i finanziamenti agli asili privati»

LA PROPOSTA

Non erogare finanziamenti a scuole paritarie e private, destinando le risorse «esclusivamente per le scuole dell'infanzia pubbliche». Sarà la netta separazione - almeno in termini di finanziamenti pubblico - tra scuole pubbliche e scuole paritarie e private, uno dei punti, oggi all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale che si riunirà dopo la pausa natalizia. La base, una proposta di delibera d'iniziativa popolare, promossa tra gli altri da Unione Inquilini. Un tema "caldo", che mette al centro la famiglia, nello stesso giorno in cui il Consiglio dovrà discutere la delibera per l'istituzione del registro delle unioni civili.

A puntare l'attenzione sulle materne sono i «numeri», che denunciano la scarsa capacità di accoglienza delle scuole comuni-

nali. Sono 4680, ad oggi, i bambini che non trovano posto nella scuola d'infanzia pubblica, «costringendo le famiglie - recita il testo della delibera - a rivolgersi alle scuole paritarie, ovvero ai privati che coprono oggi ben 2332 sezioni, circa il 40% del servizio». Una scelta «onerosa», che costringe molti a rinunciare all'accesso. Così, la proposta mira a destinare risorse economiche solo «alla costruzione e gestione delle scuole pubbliche e alla messa in sicurezza degli edifici scolastici, alla realizzazione degli interventi pubblici finalizzati all'espansione dei servizi e del welfare locale».

LE RISORSE

Insomma, a togliere alle strutture private per dare a quelle pubbliche. A fine anni '90 furono molte le manifestazioni studentesche per chiedere l'abolizione del finanziamento alle private. E la protesta è tornata, più volte e con più veemenza, negli anni.

Oggi, che il problema degli accessi si fa ancora più grave, entra direttamente in Consiglio. Anche per esigenze di coscienza. Al Comune viene chiesto di «tutelare la laicità dell'istruzione attraverso il pluralismo culturale». Dunque, di assicurare a tutti posti nelle scuole pubbliche, affinché nessuno si senta obbligato a «sottostare a progetti educativi di tendenza, anche se non condivisi». Messaggio e programma sono chiari. E urgenti, visto che si punta a destinare così gli investimenti dal Bilancio per il 2015. Assicurare nuove scuole d'infanzia pubbliche e servizi sufficienti, non basta. La proposta bandisce le esternalizzazioni di ogni servizio per le scuole d'infanzia, appunto, richiede sussidi per famiglie non abbienti e ribadisce come «intollerabili le politiche dirette a finanziare istituzioni private, ancorché paritarie».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN CONSIGLIO
LA DELIBERA
DI INIZIATIVA
POPOLARE:
«RISORSE
SOLO ALLE
STRUTTURE
PUBBLICHE»**

**I FIRMATARI:
«POCHI POSTI
PER I BIMBI,
DIROTTARE
I FONDI PER
LE PARITARIE
ALL'EDILIZIA
SCOLASTICA»**

